

APPUNTI PER UNA STORIA DELLA SCUOLA MEDIA DI PACECO

Fa molta tristezza apprendere che la Scuola media di Paceco dal 2000 fa parte di un "Istituto comprensivo" assieme alla locale Scuola elementare, dopo lunghi anni di brillanti attività di sperimentazione, che l'hanno messa al centro dell'attenzione della ricerca pedagogica locale e non.

Negli anni Settanta la Scuola media di Paceco aveva ottenuto alcune "attività complementari" per impulso del preside Ruggieri, allargando i propri interessi a discipline come il Giornalismo, la Fotografia, la Drammatizzazione e la Musica; tali insegnamenti spesso venivano svolti in compresenza, determinando un nuovo stile di insegnamento e i risultati non si fecero attendere: gli alunni producevano il loro bravo giornalino ed anche nelle altre attività si ebbero interessanti produzioni.

Nel 1975 la Scuola ebbe una svolta particolare per l'arrivo in essa di alcuni insegnanti provenienti dal Nord-Italia, dove la sperimentazione didattica era più fervida ed avanzata. In quell'anno scolastico si decise di approfondire le tematiche della "civiltà contadina" e l'attività fu affidata alle seconde classi che studiavano, come da programmi, la storia medievale, una storia, come si sa, legata al mondo rurale. In quel clima fervido di entusiasmo fu allestito un Museo della civiltà contadina con il contributo fattivo ed entusiastico degli alunni, delle loro famiglie, degli insegnanti, e con il sostegno del Distretto scolastico. Il Museo esiste ancora ed è uno dei pochi punti di attrazione della nostra città.

Furono, inoltre, studiate le lotte contadine, fu letta la vasta letteratura di protesta sociale dei rurali di tutto il mondo; insomma fu dato agli alunni, provenienti in gran parte dal mondo agricolo, il modo di approfondire culturalmente le proprie radici e il proprio contesto sociale attraverso l'analisi di testi letterari storici ma anche scientifici e tecnici adatti a ragazzi di 12, 13 anni. Tra le altre tematiche congeniali al progetto vennero studiati i proverbi del mondo contadino, i costumi e le tradizioni locali e le coordinate antropologiche del mondo rurale.

Dallo studio dal mondo agricolo vennero prodotte alcune pregevoli monografie sullo stesso che, sicuramente, saranno negli archivi della nostra Scuola e/o nella biblioteca comunale, che, per mezzo del suo valoroso direttore, diede il suo valido aiuto alla riuscita del progetto.

Tutti gli insegnanti si impegnarono a fondo nella sperimentazione e nelle varie discipline, vennero individuati gli argomenti funzionali al percorso scelto, come la coltivazione del grano, della vite e dell'ulivo, la natura dei terreni agricoli e così via, con grande entusiasmo da parte di tutti. Ma, subito dopo tale esperienza, occorreva dare un nuovo assetto al "tempo prolungato" – nei primi anni '80 teorizzato nella nostra Scuola ancor prima che venisse istituzionalizzato, insieme con la collocazione al centro della programmazione didattica dei "linguaggi" – e così producemmo un nuovo progetto che affidava una sola classe ad ogni insegnante di Lettere con la possibilità quindi di dedicare anche molte ore alle attività complementari, e cioè Giornalismo e Drammatizzazione. Un tempo più lungo venne pure dato agli insegnanti di Scienze, che promossero molte e pregevoli ricerche. Furono, inoltre, fatte molte rappresentazioni teatrali, che diedero una particolare caratterizzazione alla Scuola media di Paceco, tanto che alcuni ex alunni ormai abbastanza grandicelli continuano volontariamente a fare teatro essendo stati educati nella nostra Scuola alla drammatizzazione. Ma sul discorso del teatro a scuola ritorneremo più avanti.

Alla fine degli anni Ottanta, si volle dare una nuova svolta al progetto educativo della nostra Scuola, e venne elaborata una programmazione dal fascinoso titolo "Dai linguaggi alle civiltà". Forse il progetto era un tantino astratto, ma la capacità del corpo docente riuscì lo stesso ad attuarlo, supplendo con la grande professionalità alla sua astrattezza. Tra i linguaggi ne furono privilegiati alcuni: quello sportivo, quello poetico, e soprattutto quello scenico teatrale, ma anche quello dell'operatività pratica e quello scientifico, che fu calato nella materializzazione; e tra le sue applicazioni ricordo un "prodotto" molto interessante che consisteva in una riproduzione del sistema solare in tre dimensioni e su scala che fece bella mostra di sé nell'aula magna destando viva sorpresa e grande approvazione. Se non ricordo male, la sua realizzazione era il risultato del lavoro dell'insegnante di Scienze e di quella di Educazione tecnica, e qua si potrebbe fare un lungo discorso sulla interdisciplinarietà, che fu costantemente praticata in quegli anni nella nostra Scuola.

Delle tante rappresentazioni teatrali ne ricordo una in particolare, *collage* di autori siciliani dal titolo "La Sicilia tra nostalgia e rivolta": una *performance* che affrontava anche molto obiettivamente i problemi della mafia allora privilegiato, dalle strutture scolastiche. Ma gli spettacoli teatrali organizzati dai docenti non si contano; nell'organizzazione di essi si distinse il professore Vito Samannà, che ci regalò anche sue personali interpretazioni, a margine del lavoro scolastico, ma con alunni ed ex alunni della scuola.

Accanto alle attività teatrali, ricordo anche alcune attività di ricerca, tra le quali ebbe particolare successo quella guidata da Carmelo Fodale sulla "Scuola di Barbiana" di Don Milani, che fu letta attentamente anche dagli altri docenti.

La nostra Scuola fu pure antesignana nel ricupero degli handicappati, ai quali furono dedicate particolari energie, e se oggi a Paceco tanti ragazzi difficili hanno conseguito e meritatamente la licenza media, ciò è dipeso dal tempo prolungato ma anche dalle riuscite attività di sostegno.

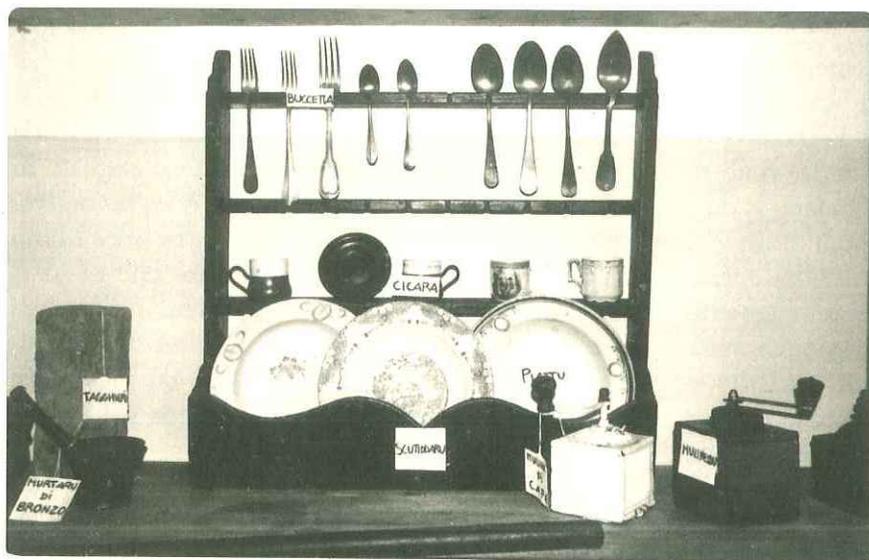
Qualche anno dopo, nella Scuola media di Paceco si accese tra il corpo docenti un ampio dibattito a proposito dell'orientamento da dare ai ragazzi per un loro futuro inserimento nel mondo del lavoro. Alcuni docenti pensavano che si dovessero indirizzare gli alunni principalmente verso le attività agricole o a studi coerenti con tali attività, mentre altri pensavamo che bisognasse indirizzarli anche e soprattutto verso attività diverse da quelle agricole, che in quel tempo perdevano molti addetti, e cioè verso attività del secondario, certamente da inventare, e verso le nuove tecnologie informatiche, riscattando l'*impasse* di una monocultura che quasi si era impadronita della nostra Scuola. Vinse la tesi, diciamo, delle attività secondarie e del terziario avanzato. Ed oggi siamo particolarmente contenti che i computer arrivati nella nostra Scuola, offerti da una Banca locale, abbiano suscitato vivo interesse nelle scolaresche, tanto che molti nostri ex alunni hanno conseguito brillanti specializzazioni in questo campo. Che la nostra scelta fosse giusta lo dimostrano le attuali intelligenti analisi di Giovanni Ingrassia, che ha rilevato nella nostra città una non trascurabile presenza di attività del secondario ed in crescita.

Certo, il problema del "paese di collina" rimaneva e rimane quello del rapporto ambiguo con il vicino capoluogo, che attirava ed attira

troppi consumatori da Paceco, forse più del dovuto, anche se pure offre occasioni di svago, di lavoro e di istruzione per le numerose scuole presenti a Trapani, alcune delle quali potrebbero e dovrebbero essere collocate a Paceco.

Nel senso di ristabilire un equilibrio tra capoluogo e Paceco, dopo ampio dibattito, in una terza classe fu realizzato un vero “piano regolatore” che risolvesse tali problemi con l’insegnante di Artistica, che era un valoroso architetto; questo ci dimostra ancora una volta quanto avanti fosse la nostra Scuola, dove ancora i manufatti realizzati dagli alunni guidati dalle insegnanti di Tecnica e di Artistica adornano le pareti dell’intero edificio. Inoltre, non possiamo tacere che molti docenti provenienti dalla nostra Scuola insegnano con successo nelle superiori ed alcuni sono diventati presidi

SALVATORE INGRASSIA



Museo della civiltà contadina (realizzato dalla Scuola media “Pio XII”), *scutiddaru*
(foto di Franco Agate)